



Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2025-2027 - Doc. CCXII, n. 3

La struttura del Documento

Il Documento, che si presenta con una struttura rinnovata rispetto alle precedenti edizioni, è così articolato:

1. **Introduzione del Ministro;**
2. **Parte I** - relativa all'**approccio strategico nazionale** (suddivisa in due sezioni: una relativa al contesto geopolitico attuale e l'altra alle traiettorie geopolitiche future);
3. **Parte II** - relativa allo **sviluppo dello strumento militare** (ripartita in tre sezioni: una relativa agli obiettivi, un'altra alle linee di sviluppo capacitivo e l'ultima al piano di ammodernamento dello strumento militare);
4. **Parte III** - relativa al **bilancio della Difesa** (suddivisa anch'essa in due sezioni: una relativa alla legge di bilancio 2025 - 2027 e l'altra al bilancio per funzioni).

Annesso al documento, di cui costituisce una parte essenziale, è il testo che contiene gli elementi di **dettaglio della programmazione della difesa**, con gli elementi finanziari e la tempistica di realizzazione.

Si ricorda che il DPP è il punto di riferimento per l'**attività parlamentare di controllo** sull'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale. Il Codice dell'ordinamento militare (COM, di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010) prevede infatti che tali programmi, finanziati attraverso gli ordinari stanziamenti di bilancio e non riferiti al mero mantenimento delle dotazioni o al ripianamento delle scorte, vengano trasmessi alle Camere, ai fini dell'**espressione del parere delle Commissioni competenti**. I pareri devono essere espressi entro quaranta giorni dalla data di assegnazione. Qualora non intenda conformarsi alle condizioni formulate dalle Commissioni competenti, ovvero quando le stesse **Commissioni esprimano parere contrario**, il Governo trasmette nuovamente alle Camere lo schema di decreto corredata delle necessarie controdeduzioni, per i pareri definitivi delle Camere da esprimere entro trenta giorni dalla loro assegnazione. In tal caso, qualora entro il termine indicato le Commissioni competenti esprimano parere contrario a maggioranza assoluta dei componenti, motivato con riferimento alla **mancata coerenza con quanto previsto nel Documento programmatico pluriennale della difesa**, il programma non potrà essere adottato. In ogni altro caso, il governo potrà invece procedere all'adozione del decreto.

Premessa

L'introduzione del documento – molto più sintetica rispetto alla scorsa edizione – si apre con la presa d'atto che *"viviamo in un'epoca in cui l'instabilità non è più un'eccezione, ma una condizione permanente"*.

A fronte di questa situazione, alimentata dai conflitti e dalle tensioni in vaste aree del mondo, dall'Ucraina al Medio Oriente, dall'Africa all'Indo-Pacifico, le priorità di intervento sono, tra l'altro:

- lo sviluppo di un sistema integrato di **difesa aerea e missilistica**;
- il potenziamento dell'**intelligence militare**, che nel tempo in Italia è stata *"anemizzata"*;

- una presenza più efficace nel **dominio digitale e cibernetico**;
- maggiori investimenti nelle **tecnologie emergenti e dirompenti**.

Il Ministro sottolinea anche l'esigenza di **incrementare i fondi per la difesa**, nell'ambito dei nuovi obiettivi NATO, da raggiungere – viene ricordato – entro dieci anni, ma anche quella di disporre di **strumenti di finanziamenti triennale**, a partire dal Fondo per i programmi di investimento, che è stato quest'anno rifinanziato.

A differenza del documento presentato lo scorso anno, nell'introduzione ci sono diversi riferimenti al processo di rafforzamento delle capacità di difesa dell'Unione europea, tra cui il Libro Bianco, il piano "Prontezza 2030" e il programma SAFE.

"La Difesa" - conclude il Ministro – "non è solo un costo: è un volano per l'industria, per l'innovazione, per l'occupazione. È un impegno verso i nostri cittadini e verso i nostri alleati".

Parte I: l'approccio strategico nazionale

Il contesto geopolitico attuale presenta molti aspetti critici.

L'invasione dell'Ucraina – si legge nel testo – *"ha determinato un punto di rottura e di accelerazione delle dinamiche internazionali già in atto ... e ha delineato una profonda polarizzazione a livello mondiale"*. In conseguenza di questo nuovo assetto, emerge la necessità di rivedere le catene di approvvigionamento, tra cui quelle energetiche, per **"rafforzare la resilienza nazionale"**.

Il quadrante di riferimento di maggiore interesse per il nostro Paese rimane comunque quello del c.d. **Mediterraneo allargato**, che include anche l'area balcanica e il Mar Nero, oltre alla penisola arabica e al Golfo e ad alcune regioni africane, come il Sahel, il Corno d'Africa e il Golfo di Guinea.

Nel **Nord-Africa** – si legge nel documento - le principali preoccupazioni vengono dalla **Libia**, dalla **Tunisia** e dalle tensioni tra **Algeria e Marocco**.

Nel **Sahel** si consolida il terrorismo jihadista, che ha approfittato della sequela di colpi di Stato (tra cui quelli in **Mali**, **Niger** e **Burkina Faso**), mentre aumentano le influenze cinese e russa.

Nel **Golfo di Guinea** pirateria e criminalità sono in crescita, alimentate dalle difficoltà socio-economiche dei Paesi dell'area.

Nel **Corno d'Africa**, la **Somalia** continua a fare i conti col terrorismo, mentre il conflitto tra **Eritrea** ed **Etiopia** è ormai permanente e l'attivismo degli **Houthi** amplificano l'instabilità della regione.

Nei **Balcani occidentali** le tensioni etniche mai sopite tra **Serbia** e **Kosovo** e quelle in **Bosnia-Herzegovina** minacciano la stabilità e il percorso euro-atlantico dell'area.

Nel **Medio-Oriente al conflitto israelo-palestinese** si aggiungono le incognite sul nuovo ruolo della Siria e sul rischio nucleare dell'**Iran**.

Per gli altri quadranti, nella **regione artica** la competizione strategica è sempre più accentuata, per le nuove prospettive, causate anche dai cambiamenti climatici, per navigazione e sfruttamento delle risorse.

L'**Indo-pacifico**, infine, è sempre più strategico a livello mondiale, per la competizione globale che vi si sviluppa, e le possibili conseguenze in termini economici e di stabilità.

Nelle pagine successive del documento, alcuni grafici descrivono gli impegni assunti dal nostro Paese nelle **missioni internazionali**, gli *"effetti strategici"* di questo impegno nei diversi quadranti e il contesto delle alleanze entro cui si muove l'Italia.

A conclusione di questa prima parte, una breve scheda tratta le **"traiettorie geopolitiche future"**.

Lo scenario globale si avvia verso una competizione nella quale *"le principali potenze globali si contendono lo spazio di influenza"*.

La **posizione dominante della Cina nella produzione delle terre rare** "potrebbe evolvere in una situazione prossima al monopolio", le tensioni politiche, le guerre commerciali e i conflitti regionali avranno ricadute sulle catene di approvvigionamento globali, fino a **minacciare la continuità dei programmi industriali e tecnologici**".

La spinta verso il **"nazionalismo economico"** potrebbero favorire politiche di de-globalizzazione, con Stati Uniti e UE orientati all'**autosufficienza** e alla diversificazione

delle *supply chain*: l'effetto potrà essere un rafforzamento della resilienza ma anche un potenziale aumento delle tensioni geopolitiche.

Tra le sfide di maggior impatto ci sono "*l'insicurezza delle vie di comunicazione marittima*", a partire dal Mar Rosso e i nuovi domini di **spazio e cyber**.

Nel campo dell'**intelligenza artificiale**, infine, occorre acquisire e conservare il vantaggio strategico, per avere la capacità di "*analizzare in modo predittivo le principali innovazioni*", anticipando le nuove traiettorie di sviluppo.

Parte II: lo sviluppo dello strumento militare

La seconda parte del DPP espone le principali **linee di sviluppo capacitivo dello strumento militare italiano**, che sono poi dettagliate nei singoli programmi di acquisizione e di ammodernamento presentati nell'[annesso](#) al documento.

Con una significativa semplificazione rispetto agli anni precedenti, che rende più agevole la lettura del documento, la programmazione della difesa viene articolata in **dieci settori**, con **due focus trasversali**.

- 1. Sistemi spaziali.** Lo sviluppo di questo dominio (cui corrispondono i **programmi elencati da pag. 7 a pag. 10 dell'annesso**) ha come obiettivi il mantenimento di una connettività sicura e la piena disponibilità delle informazioni provenienti dai satelliti di osservazione della Terra. La consapevolezza della situazione dello spazio (*Space Situational Awareness*) richiede un efficace monitoraggio, capacità per la protezione degli assetti spaziali e la possibilità di accesso autonomo allo spazio. Nelle previsioni del DPP, il settore sarà sostenuto da un investimento complessivo di **1.44 miliardi di euro nel periodo 2025-2039** (di cui circa 43 milioni nel bilancio MIMIT e il resto nel bilancio della Difesa). Gli investimenti saranno concentrati nei cinque primi anni di questo lasso temporale, per consentire un sostegno adeguato all'avvio dei progetti di sviluppo tecnologico.
- 2. Mezzi terrestri.** In questo settore, che – si legge nel documento – negli ultimi anni ha risentito di una carenza di risorse, si prevede di acquisire nuove piattaforme e rinnovare quelle già disponibili, con riferimento sia ai mezzi da combattimento (pesanti, medi e leggeri) che a quelli da trasporto e supporto. Le linee di investimento (cui corrispondono i **programmi da pag. 11 a pag. 15 dell'annesso**), hanno l'obiettivo di raggiungere livelli di interoperabilità e connettività tra i diversi domini operativi, dedicando uno spazio adeguato ai mezzi a pilotaggio remoto e allo sviluppo digitale delle apparecchiature. Per questo settore è previsto un **investimento, fino al 2039, di 23.1 miliardi di euro**, di cui 19.3 sul bilancio Difesa e 3.8 sul bilancio MIMIT.
- 3. Mezzi marittimi.** Il DPP prevede l'ammodernamento e il rinnovamento delle unità di prima linea, che garantiscono le principali capacità di sorveglianza, deterrenza e contrasto alle minacce, e il potenziamento della dimensione subacquea. Le linee di sviluppo (i cui **programmi sono indicati nelle pagine da 16 a 24 dell'annesso**) prevedono il rinnovamento della flotta combattente, l'acquisizione di unità polivalenti, il potenziamento dei mezzi per le forze speciali e degli assetti logistici e di supporto. La difesa intende inoltre investire in modo significativo nelle capacità a pilotaggio remoto, anche per la funzione, sempre più importante, di protezione delle infrastrutture critiche. Per questo settore è previsto un **investimento, fino al 2039, di 15.3 miliardi di euro**, di cui 10.5 sul bilancio Difesa e il rimanente sul bilancio MIMIT.
- 4. Mezzi aerei.** Per questo settore, caratterizzato – come sottolinea il documento – da una particolare onerosità dei programmi innovativi, è previsto un investimento, **fino al 2039, di 46.6 miliardi** (di cui poco più di 13 dal bilancio MIMIT), di cui 10.8 nella legge di bilancio 2025. Le risorse sono per oltre la metà destinate ai velivoli da combattimento, che sono del resto definiti "il cuore della capacità operativa", a cominciare dal programma di punta, il GCAP, per il caccia di c.d. "sesta generazione", che consentirà di disporre di un sistema in grado di operare in tutti i domini. Adeguata attenzione verrà però rivolta anche ai velivoli da trasporto e supporto ("vitali per la protezione delle forze"), alla componente ad ala rotante (per l'aggiornamento delle linee già in servizio), ai velivoli a pilotaggio remoto (in cui "i programmi più innovativi richiameranno investimenti incrementali nel prossimo futuro") e ai velivoli e sistemi da addestramento (programmi da pag. 25 a pag. 39 dell'annesso).
- 5. Armamento e munizionamento.** In questo settore le principali direttive di sviluppo riguardano: a) i sistemi missilistici (per la difesa da minacce aeree e missilistiche, anche balistiche); b) i sistemi convenzionali (con ammodernamento dell'artiglieria terrestre e nuove soluzioni per contrastare droni e munizioni *loitering*); c) armamento aerotattico (con un equilibrio tra armamenti da lancio e da caduta); d) armi subacquee

(con siluri di nuova generazione e soluzioni per i conflitti sui fondali marini); e) munizionamento *battle decisive* (in grado di colpire con precisione obiettivi strategici). Al settore (cui corrispondono i programmi di cui alle pagine da 41 a 49 dell'annesso), sono destinati **15.4 miliardi per i prossimi 15 anni**, di cui quasi 3 miliardi dal MIMIT, in particolare per tecnologie avanzate *high end*.

6. **Digitalizzazione e infostruttura.** Considerata l'importanza sempre maggiore delle informazioni per le attività della Difesa – si legge nel documento in esame – il DPP punta su un approccio "data-centrico", investendo in tecnologie avanzate come il *cloud*, l'intelligenza artificiale, il *quantum computer* e la connettività ad alta velocità (5G e oltre). Le principali direttive di questo settore (cui corrispondono i **programmi di cui alle pagine da 51 a 63 dell'annesso**) sono la valorizzazione del dato, la connettività avanzata e la sicurezza cibernetica. Complessivamente sono stanziati **5,9 miliardi fino al 2039** (quasi del tutto da fondi Difesa), di cui 1.2 nella legge di bilancio 2025.
7. **Ricerca e sviluppo.** Le attività di ricerca scientifica e tecnologica sono coordinate dalla Direzione nazionale degli armamenti e includono il Piano nazionale della ricerca nazionale (PNRM), i progetti dei Centri test della Difesa, gli accordi con università e i programmi di cooperazione a livello Ue, NATO e internazionale (tra cui sono citati quelli in ambito Agenzia europea della difesa, Fondo europeo della difesa, *NATO Science and Technology Organization*, DIANA e *NATO Innovation Fund*). **Fino al 2039 sono previsti fondi per 1.5 miliardi di euro**, di cui il 75% per programmi di cooperazione (i relativi programmi sono indicati nelle pagine da 64 a 66 dell'annesso).
8. **Patrimonio infrastrutturale.** Il documento ricorda che negli ultimi anni la Difesa ha avviato una revisione completa del suo patrimonio immobiliare, in buona parte risalente al periodo tra la fine dell'ottocento e la prima metà del novecento, con i programmi "Caserme Verdi", "Basi blu" e "Aeroporti azzurri". Il settore avrà un finanziamento previsto di **9.1 miliardi fino al 2039** (1.3 nella legge di bilancio 29025), distribuiti tra i tre grandi programmi, e un'attenzione sempre crescente all'impiego di tecnologie per una maggiore efficienza energetica e digitale (i programmi del settore sono indicati nelle pagine da 67 a 75 dell'annesso).
9. **Sostegno e mantenimento.** La disponibilità in ogni momento di mezzi affidabili e pronti all'uso – si legge nel DPP – è fondamentale per assicurare una adeguata prontezza operativa delle Forze armate. In questa prospettiva sono essenziali l'aggiornamento dei mezzi e il mantenimento delle scorte strategiche. Al settore sono dedicate risorse per **15.7 miliardi sino al 2039** (di cui 6.3 nella legge di bilancio 2025), la maggior parte delle quali sarà investita nei primi tre anni, per coprire i bisogni più urgenti (i programmi sono alle pagg. 76-91 dell'annesso).
10. **Cooperazione e potenziamento della capacità produttiva.** Il settore copre il rafforzamento dei tre stabilimenti militari gestiti dall'Agenzia Industrie Difesa (a Baiano di Spoleto, Fontana Liri e Capua) e le attività di cooperazione internazionale. In queste ultime rientrano le attività di *defence capacity building* a favore di Paesi strategici (nel Mediterraneo allargato ma non solo), in un'ottica di rafforzamento della sicurezza e dello Stato di diritto, ma anche di nuove opportunità per l'industria italiana. Sono previsti finanziamenti, **fino al 2039, per 86.4 milioni**, di cui 50 assegnati dalla legge di bilancio 2025 (pagina 92 dell'annesso).

A seguire, il DPP espone le attività che riguardano **due focus trasversali**.

Cyber. Gli investimenti in questo settore – si legge nel documento – seguono diverse direttive, tra cui: la cyber-resilienza (capacità di resistere agli attacchi informatici), la costruzione di sistemi **secure-by-design** e la ricerca di nuove tecnologie cyber (collaborando con l'industria nazionale e con progetti europei). La Difesa partecipa al processo di adeguamento dell'architettura nazionale di sicurezza cibernetica, entro cui, oltre ad assolvere i propri compiti istituzionali, collabora con le altre istituzioni e tutela interessi vitali del Paese, a partire dalla protezione delle infrastrutture critiche. Gli investimenti nel settore sono **1.91 miliardi**, di cui 503 milioni previsti dalla legge di bilancio 2025.

Sistemi a pilotaggio remoto. Negli ultimi anni – sottolinea il DPP - l'uso dei droni ha rappresentato una delle innovazioni più evidenti nei conflitti internazionali. Tali mezzi stanno diventando fondamentali per il futuro della Difesa, sia nel settore aereo, che in quello marino (di superficie e subacqueo) che in quello terrestre. La legge di bilancio 2025

ha previsto fondi per **3.2 miliardi**, che saranno distribuiti tenendo conto della maturità dei diversi progetti (più avanzata nel settore aereo, in fase di sviluppo nel settore terrestre).

Direttamente collegato a questa seconda parte del DPP, è l'**annesso** al documento, che – come si legge – "fornisce elementi di dettaglio circa le singole progettualità d'investimento del Dicastero, delineandone i contorni programmatici e finanziari.

L'illustrazione dei progetti segue la ripartizione nei dieci settori appena descritti. All'interno dei settori i progetti sono raggruppati per "linee di sviluppo" ed elencati in ordine alfabetico. Si rileva che questa nuova modalità di presentazione facilita la comprensione delle linee di programmazione della Difesa, anche se talvolta a scapito del dettaglio dei singoli progetti, soprattutto in relazione alle sopra indicate attività di controllo parlamentare.

A premessa di queste tavelle, il documento sintetizza i programmi sostenuti dalle risorse recate sul bilancio ordinario della Difesa dalla legge di bilancio 2025-2027.

	DENOMINAZIONE PROGRAMMA	Somma di TOTALE
SISTEMI SPAZIALI	ELINT SPACE-BASED + AVVIO PIANO SPAZIALE DELLA DIFESA	+109 M€
	SORVEGLIANZA DALLO SPAZIO	+131 M€
	SICRAL 3	+186 M€
MEZZI TERRESTRI	ALL TERRAIN VEHICLE	+67 M€
	FAMIGLIA DI SISTEMI D'ARMA DELLA COMPONENTE PESANTE	+1.945 M€
	MEZZI LOGISTICI	+446 M€
	MOBILITA' TATTICA TERRESTRE	+187 M€
	POTENZIAMENTO DELLA MOBILITA TATTICA TERRESTRE SU SISTEMI A BASSO INDICE DI SCORRIMENTO	+158 M€
	RINNOVAMENTO DELLE CAPACITA' DI COMBATTIMENTO DELLE UNITA' DEL GENIO DELL'E.I.	+155 M€
	VEICOLO BLINDATO ANFIBIO	+346 M€
	VTLM 2	+222 M€
MEZZI MARITTIMI	AMMODERNAMENTO BRIGATA SAN MARCO	+20 M€
	AMMODERNAMENTO FS – GOI	+30 M€
	CACCIA MINE NUOVA GENERAZIONE	+1.025 M€
	JOINT MARITIME MULTIMISSION SYSTEM (J3MS) - CLARA	+300 M€
	LDAUV	+135 M€
	MLU/PVO SOMMERGIBILI	+174 M€
	NAVE ELETTRA - MANTENIMENTO EFFICIENZA E IES	+44 M€
	OFFSHORE PATROL VESSEL	+273 M€
	PROTEZIONE INFRA SUBACQUEE CRITICHE - UPSDS STUDI E BASELINE	+214 M€
	STUDI/SVILUPPI NUOVE TECNOLOGIE PER FUTURE UNITA' NAVALI	+03 M€

	TRASPORTATORI SPECIALI SUBACQUEI	+110 M€
MEZZI AEREI	AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO	+115 M€
	COMBAT DOME ESERCITO	+120 M€
	COMPONENTE UNMANNED ESERCITO	+270 M€
	EH-101 MCO/MLU	+40 M€
	GLOBAL AIR COMBAT PROGRAMME (GCAP) - TEMPEST	+1.180 M€
	LIGHT UTILITY HELICOPTER - LUH	+271 M€
	M3A - MARITIME MULTI-MISSION AIRCRAFT	+576 M€
	NAVE TRIESTE - ADEGUAMENTO F-35B	+120 M€
	PIATTAFORMA AEREA MULTI-MISSIONE E MULTI-SENSORE	+185 M€
	PROGRAMMA JSF - INTEGRAZIONE N°15 F35-A + 10F35-B	+1.586 M€
	TRASPORTO SANITARIO D'URGENZA	+83 M€
ARMAMENTO E MUNIZIONAMENTO	AMV MLRS	+55 M€
	AMV PZH-2000	+42 M€
	ARMAMENTO AEREO	+20 M€
	ARMAMENTO DI LANCIO E CADUTA	+635 M€
	CAMM-ER – INFRASTRUTTURE	+65 M€
	CAMM-ER	+76 M€
	COVI - SISTEMI DI PROTEZIONE COUNTER ROCKET, ARTILLERY, MORTARS (C-RAM) PER I T.O. (SKYNEX)	+80 M€
	FSAF SAMP/T – ISS	+15 M€
	FSAF/PAMMAS - REALIZZAZIONE LINEA DI ASSEMBLAGGIO MUNIZIONE ED INTEGRAZIONE SEEKER	+305 M€
	HIMARS	+260 M€

C2, DIGITALIZZAZIONE ED INFO-STRUTTURA	MUNIZIONAMENTO SUBACQUEO	+151 M€
	MUNIZIONAMENTO TERRESTRE	+371 M€
	MUNIZIONAMENTO UNITA' NAVALI - <i>BATTLE DECISIVE AMMUNITIONS</i>	+486 M€
	OBICE SEMOVENTE RUOTATO PER IL SUPPORTO DI FUOCO DELLE B. MEDIE	+435 M€
	SILURO LEGGERO ITALIANO	+60 M€
	SISTEMA D'ARMA C/C CORTA GITTATA	+45 M€
	SISTEMI DEEP STRIKE E ANTINAVE	+260 M€
	SUPPORTO FUOCO INDIRETTO PER LE FORZE LEGGERE	+65 M€
	SVILUPPO DI UNA CAPACITA' DI CONTRASTO DEGLI APR DELLO STRUMENTO MARITTIMO	+100 M€
	AMMODERNAMENTO INFOSTRUTTURA NAZIONALE	+35 M€
C2, DIGITALIZZAZIONE ED INFO-STRUTTURA	BRIGATA MANOVRA MULTIDOMINIO - (B. INFORMAZIONI TATTICHE)	+80 M€
	C2 INTEGRATED AIR AND MISSILE DEFENCE (IAMD)	+10 M€
	COFS-C5	+39 M€
	COMANDO, CONTROLLO E CONNETTIVITÀ MULTIDOMINIO	+165 M€
	COVI - JOINT OPERATION CENTER (JOC) - MANUTENZIONE EVOLUTIVA	+04 M€
	CYBER DEFENCE	+13 M€
	CYBER DEFENCE IN AMBIENTE MARITIME	+20 M€
	CYBER PACKAGE	+30 M€
	DATA CENTER	+13 M€
	DATA COLLECTION & CYBER PACKAGE	+140 M€
C2, DIGITALIZZAZIONE ED INFO-STRUTTURA	DEFENCE CLOUD – DEF CLOUD	+08 M€

	DIGITALIZZAZIONE DIFESA E RETI - CAPACITA' CYBER	+300 M€
	INFRA / INFOSTRUTTURA	+226 M€
	JOINT TARGETING	+08 M€
	PROGRAMMA EUROPEAN SECURE SOFTWARE-DEFINED RADIO	+20 M€
	RETE RADAR COSTIERA E SALA OPV CINCNAV	+06 M€
	SISTEMI DI SIMULAZIONE	+15 M€
	TLC RETI - MANUTENZIONE ASSICURATIVA RETI	+10 M€
RICERCA E SVILUPPO	PROGRAMMI EUROPEI (INCLUDE EDF WP2021-2024)	+204 M€
	PROGRAMMI EUROPEI (INCLUDE EDF WP2024)	+100 M€
PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE	AEROPORTI AZZURRI	+261 M€
	CASERMA CASTROGIOVANNI - ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE	+03 M€
	CETLI - MESSA IN SICUREZZA MONOLITI DI CEMENTO	+07 M€
	INFRASTRUTTURE - QUOTA SMD	+45 M€
	INFRASTRUTTURE E.I.	+455 M€
	INFRASTRUTTURE MM - (BASI BLU, <u>P. CALDFRARA</u> , P. BAFILE)	+418 M€
	OLEODOTTI	+21 M€
	RINNOVAMENTO ARSENALI E CAPACITÀ DI CARENAGGIO NAZIONALE	+82 M€
	SACRARI MILITARI	+04 M€
	SEGMENTO OPERATIVO <i>LAND BASED</i> DELL'AM PER IL SISTEMA D'ARMA F-35	+21 M€
SOSTEGNO E MANTENIMENTO	SCORTA STRATEGICA CARBURANTE	+195 M€
	ARMAMENTO LEGGERO, MUNIZIONAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTI E VESTIARIO	+91 M€
	CH-47 SLI + A129 SLI/OBSOLESCENZE	+404 M€

	ESIGENZE GIS/TUSCANIA	+59 M€
	F-35 - SLI POST 2032	+650 M€
	MANTENIMENTO CAPACITA' OPERATIVE (MCO) DEI SATELLITI DELLA DIFESA	+149 M€
	MANTENIMENTO DELLE DOTAZIONI E RIPIANAMENTO SCORTE DEI MATERIALI DI COMMISSARIATO (VESTIARIO ED EQUIPAGGIAMENTO)	+129 M€
	MCO - LINEE OPERATIVE (COMPRENDE LINEE VOLO LEGACY)	+336 M€
	MCO LINEE AEREE DI SUPPORTO	+781 M€
	MCO LINEE NAVALI E SUBACQUEE	+854 M€
	MCO SISTEMI CS1	+50 M€
	NH-90 MCO/MLU	+65 M€
	RIGENERAZIONE CAPACITA' DI SCHIERAMENTO	+35 M€
	RIPRISTINO CESSIONI E COMPENSAZIONI	+573 M€
	SIC	+310 M€
	SOSTEGNO LINEE VARIE (ex S/M)	+694 M€
	VOLUMI TECNICI - (ACE, RP, CV E INCENTIVI TECNICI)	+63 M€
COOPERAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE CAPACITA' PRODUTTIVE	POTENZIAMENTO UP BAIANO-CAPUA-FONTANA LIRI	+50 M€

Parte III: Il bilancio della difesa

La **terza parte** del documento è dedicata all'analisi delle **principal voci di spesa** del comparto difesa.

Il [DPP](#) fa presente che nella **legge di bilancio per il 2025** (L.207/2024) il bilancio ordinario del **Ministero della difesa** ammonta a 31.298,4 M€ nel 2025, 31.208,6 M€ per il 2026 e 31.749,4 M€ per il 2027. Con riferimento all'esercizio finanziario 2025, il budget della Difesa incrementa del 7,2 per cento rispetto all'anno precedente.

[Le risorse per il triennio 2025-2027](#)

Il Documento ricorda, in particolare, le seguenti misure previste dalla legge di bilancio:

- il rifinanziamento dell'operazione **"Strade Sicure"** e il concorso del personale delle Forze Armate nel programma "Stazioni Sicure" (231,5 M€ annui);
- la ridotazione del **Fondo per l'attuazione dei programmi d'investimento** (+1.500,0 M€ per ciascuno degli anni dal 2025 al 2039, per un totale di 22.500 M€);
- il finanziamento di 7,65 M€ per il **NATO Innovation Fund**, finalizzato a sostenere progetti innovativi nel settore Difesa;
- le misure di **contenimento delle spese dei ministeri** (esclusivamente all'Arma dei Carabinieri; -57,0 M€ per il 2024, -57,0 M€ per il 2026 e -52,7 M€ a decorrere dal 2027).

Per approfondimenti si rinvia al tema dell'attività parlamentare sulle [Spese per la difesa nel bilancio dello stato 2025-2027](#).

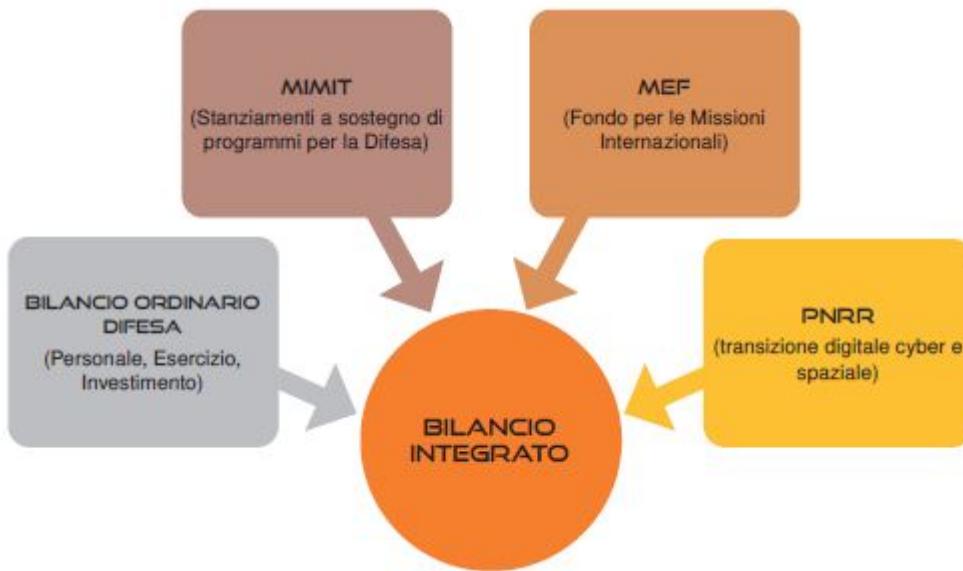
Nell'ottica di realizzare un'analisi completa delle risorse finanziarie a disposizione della Difesa, non si può prescindere dal prendere in esame il cd. **Bilancio Integrato**.

Esso rappresenta l'intero Bilancio Ordinario della Difesa a cui si aggiungono gli altri stanziamenti di interesse del Dicastero non presenti nel proprio stato di previsione della spesa.

[Il bilancio integrato della Difesa](#)

In definitiva, si prendono in considerazione le risorse del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)** a sostegno del settore investimento della Difesa, quelle presso il **Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)** per il sostegno alla partecipazione

dell'Italia alle **missioni militari internazionali** e gli stanziamenti allocati per specifici interventi nell'alveo del PNRR (il Ministero della Difesa, **pur non risultando "Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR"**, è stato indicato, quale responsabile per la finalizzazione di alcuni interventi).



Per quanto concerne il Fondo per le missioni internazionali, il DPP segnala che, con il rifinanziamento di 1.390,0 M€, le complessive disponibilità previsionali si attestano a 1.455 M€ da ripartire tra i vari Ministeri interessati. A fronte di minori integrazioni rispetto al 2024 - precisa il Documento - "al fine di mantenere immutato l'output operativo, è stata svolta un'attenta programmazione di spesa con una maggiore esitazione di cassa nel 2026".

Sull'impegno nell'anno in corso in relazione alle missioni internazionali, si vedano le pagine 12-13 del Documento. Si rinvia, inoltre, all'apposito tema dell'attività parlamentare [Autorizzazione e proroga delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo nel 2025](#).

Per il **2025**, il DPP calcola un valore del **bilancio integrato di 35.492 M€**.

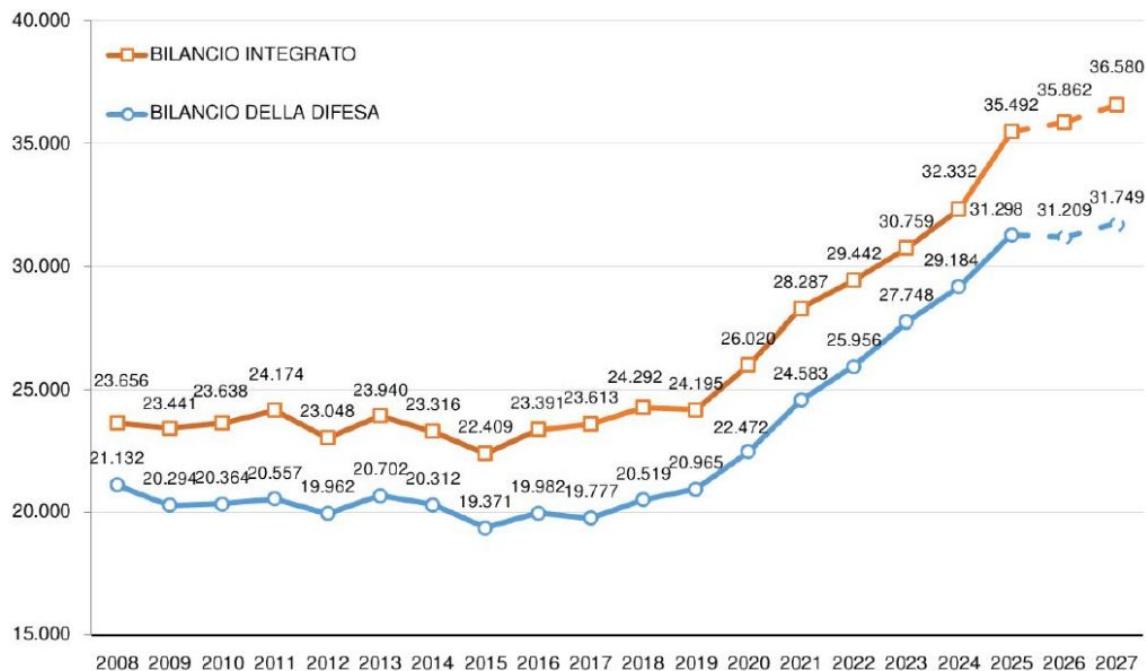
Con riferimento al **trend del bilancio integrato** delle "Risorse destinate alla difesa" si registra come nell'ultimo quindicennio vi sia stato un andamento altalenante ma comunque **in crescita**, passando **dal valore di 23.655,6 M€ del 2008 all'importo di circa 35.492 M€ del 2025** (fig. 1). Il grafico relativo al bilancio integrato mostra, a partire dal 2008, una generale stabilità delle "spese per la Difesa" fino al 2019, con una importante **inversione di tendenza** nelle annualità 2020 e 2021. Questo trend positivo ha avuto un sistematico consolidamento nel 2022, confermato nel 2025.

Si ricorda che la rappresentazione onnicomprensiva fornita dal bilancio integrato della Difesa contempla anche spese non propriamente classificabili nell'alveo delle spese militari, quali quelle relative alle funzioni di polizia (ordine pubblico) svolte dall'Arma dei Carabinieri, a differenza del bilancio della Difesa in chiave NATO. Il bilancio integrato della Difesa, quindi, ha natura puramente indicativa, e risulta rappresentativa del trend delle risorse su cui la Difesa ha potuto contare negli ultimi anni.

Lo stesso andamento si registra per il **trend del bilancio ordinario della difesa** dove si è passati da un valore pari a 21.132,4 M€ nel 2008 a 31.298 M€ nel 2025 (fig. 1).

Andamento delle risorse destinate alla Difesa

Figura 1 - Serie storica del Bilancio integrato e del Bilancio ordinario della difesa 2008-2027 (in milioni di euro)



Fonte: [DPP 2025-2027](#)

*I valori ricompresi nel Bilancio Integrato difesa prendono in considerazione gli stanziamenti a Bilancio Ordinario, i finanziamenti delle missioni internazionali, le risorse assentite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed i contributi a valere di risorse del MIMIT per programmi ad alta valenza tecnologica della Difesa.

Il bilancio per funzioni

Il DPP 2025-2027 analizza il bilancio del dicastero della Difesa nella sua tradizionale articolazione per funzioni, che meglio rappresentano la ripartizione della spesa per le differenti finalità.

Al riguardo viene ricordato che la Funzione difesa comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché dell'Area interforze e della struttura amministrativa e tecnico- industriale del Ministero. A sua volta la Funzione sicurezza del territorio, comprende tutti gli stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri, ivi compresi quelli derivanti dall'assorbimento dell'ex Corpo Forestale dello Stato per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali di natura specificamente militare. La terza funzione ingloba le funzioni esterne, che attengono alle esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali, e i trattamenti economici corrisposti al personale militare in ausiliaria oltre a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico in attività.

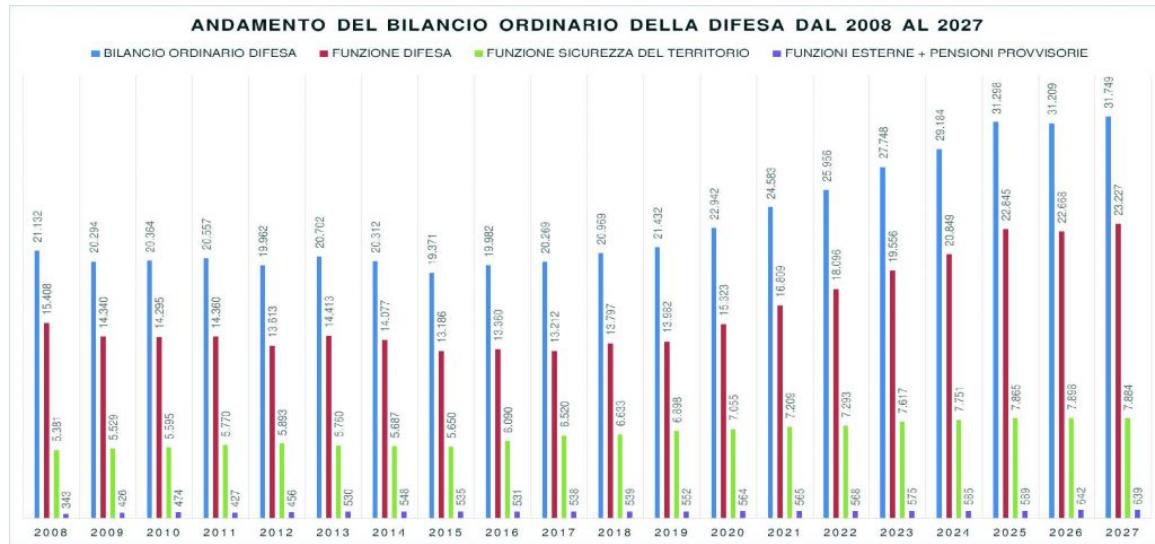
Attraverso l'ausilio di un grafico, il DPP dà conto dell'evoluzione nel tempo degli stanziamenti relativi alle richiamate funzioni.

Nella figura 2 che segue è indicata l'evoluzione, a partire dal 2008, degli stanziamenti in termini correnti riferiti agli aggregati/ funzioni tradizionalmente utilizzati dal Dicastero.

Le funzioni del ministero:
funzione difesa,
sicurezza del territorio,
funzioni esterne e pensioni provvisorie

Evoluzione degli stanziamenti in relazione alle funzioni

Figura 2 - Serie storica dei bilanci della Difesa per funzioni 2008-2027 (in Miliardi di euro a valori correnti)



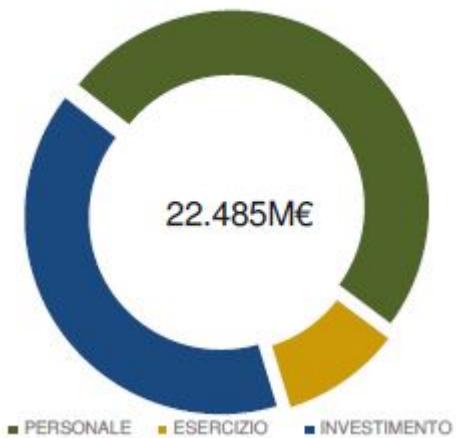
Fonte: [DPP 2025-2027](#)

Funzione difesa

Con riguardo alla funzione difesa le previsioni di spesa sono suddivise nei settori del personale, dell'esercizio e dell'investimento.

Figura 3 - Spese della Funzione Difesa ripartite per settori (anno 2025)

FUNZIONE DIFESA 2025



Fonte: [DPP 2025-2027](#)

Il DPP evidenzia che, con un livello di spesa di **22.485 M€ per il 2025** (rispetto al precedente DPP in cui per il 2024 il valore era di 20.848,6 M€), l'andamento del Bilancio integrato della Difesa conferma, in termini di risorse complessive, un **trend in costante crescita**, sebbene gli incrementi siano principalmente concentrati sul settore Investimento; ne consegue che, tuttora, permangono significative criticità sulle dotazioni del settore Esercizio.

Personale

Personale

Il settore del personale raggruppa tutte le spese destinate alla retribuzione del personale (militare e civile) in servizio con e senza rapporto continuativo d'impiego.

Al personale militare e civile della Difesa il DPP dedica un focus (pagg. 102-103), oltre all'allegato B che riporta le tabelle delle consistenze previsionali in termini di anni-Persona (pag. 113 per la situazione del personale militare, pag. 114 per la situazione del personale civile) e della forza effettiva media nel triennio 2025-27 (pag. 115).

Per quanto concerne il personale militare, si ricorda che con il D.Lgs. 23 novembre 2023, n. 185, lo Strumento militare è stato riconfigurato su un **"Modello organico a 160.000 unità"** che dovrà essere raggiunto, sia in termini complessivi, sia di ripartizione per ciascuna categoria/ruolo e Forza Armata, al **1° gennaio 2034**.

A fronte di tale modello, le consistenze medie previsionali del personale militare sono stimate, come si evince dalla tabella seguente, in:

- 166.697 unità per il 2025 (a fronte delle 165.537 unità autorizzate nel 2024),
- 167.352 unità per il 2026 e
- 166.899 unità per il 2027.

Figura 4 - Situazione del personale militare

UFFICIALI	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
SERVIZIO PERMANENTE	20663	20757	94	20804	20729
FERMA PROLUNGATA	89	111	+22	142	151
FERMA PREFISSATA	315	284	-31	280	271
RICHIAMATI/TRATTENUTI	9	10	+1	8	8
FORZE DI COMPLETAMENTO	206	227	+21	227	227
CAPPELLANI MILITARI SPE E CPL	97	97	0	97	97
TOTALE	21379	21486	+107	21558	21483
MARESCIALLI	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
SERVIZIO PERMANENTE	39481	36917	-2564	34688	32400
RICHIAMATI/FORZE DI COMPLETAMENTO	0	0	0	0	0
TOTALE	39481	36917	-2564	34688	32400
SERGENTI	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
SERVIZIO PERMANENTE	19037	19300	+263	20169	20816
RICHIAMATI	0	0	0	0	0
TOTALE	19037	19300	+263	20169	20816
GRADUATI	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
SERVIZIO PERMANENTE	57092	57450	+358	57518	57698
MILITARI DI TRUPPA					
VFP4 (**)	8027	9380	1353	7934	8450
VFP1/VFI (***)	17932	19233	+1301	22257	22763
FORZE DI COMPLETAMENTO/RICHIAMATI	101	121	+20	121	121
TOTALE	83152	86184	3032	87830	89032
ALLIEVI	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
ACCADEMIE/SCUOLE MARESCIALLI(****)	1898	2166	+268	2455	2508
SCUOLE MILITARI	590	644	+54	652	660
TOTALE GENERALE	165537	166897	1160	167352	166899

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.
 (**) A partire dal 1° gennaio 2026, le immissioni di VFP4 sono sostituite dalla nuova figura del VFT.
 (***) A partire dal 1° gennaio 2023, le immissioni di VFP1 sono sostituite dalla nuova figura del VFI.
 (****) Sono conteggiati nella categoria Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

Fonte: [DPP 2025-2027](#) - Allegato B, pag 113

Tuttavia, il DPP ipotizza, anche per l'anno 2026, una lieve variazione in aumento del dato programmatico, in ragione delle innovazioni normative riguardanti gli organici delle Forze

personale
militare

Armate, apportate dal D.Lgs. n. 185/2023, nonché dell'implementazione del nuovo modello di accesso alle carriere iniziali dei volontari introdotto dalla Legge n. 119/2022.

Inoltre, il Documento evidenzia le **priorità del dicastero** nell'ottica di favorire il costante processo di rinnovamento delle Forze Armate:

- superare gli effetti di contrazione indotti dalla legge 244 del 2012 (cd. legge Di Paola);
- finalizzare le deleghe di cui all'art. 9 della legge 119/2022 (quanto non esercitato tramite il citato D.Lgs n. 185/2023);
- implementare un contingente di forze di riserva;
- rafforzare le procedure di reclutamento, formazione e valorizzazione delle competenze e delle capacità;
- facilitare il ricambio generazionale estensione al 2033 del regime di collocamento in ausiliaria estendendo ai sergenti e graduati. attuare un migliore bilanciamento tra servizio permanente e ferma prefissata;
- valorizzare lo status del militare attraverso equiordinazione nell'ambito del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico e maggiore welfare state;
- adottare specifici strumenti reclutativi per reperire professionalità nei volontari in ferma prefissata valorizzandone le competenze acquisite in servizio;
- agevolare il ricollocamento dei volontari in ferma prefissata valorizzandone le competenze acquisite in servizio;
- collocare in soprannumero i militari transitati all'impiego civile per preservare l'operatività dello strumento militare.

Riguardo al personale civile della Difesa, il DPP fa presente che la dotazione organica del Ministero della Difesa si attesta su **19.444 unità**, per effetto delle riduzioni operate dalla già citata Legge n. 244 del 2012 (Legge Di Paola), che definiva la consistenza del personale civile del Ministero della Difesa a complessive 20.000 unità al 1° gennaio 2025.

Figura 5 - Situazione del personale civile

AREA INTERFORZE (**)	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	167	172	+5	180	185
PERSONALE DEI LIVELLI	2179	2512	+333	2633	2762
TOTALE	2346	2684	+338	2813	2947

ESERCITO	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	1	1	0	1	1
PERSONALE DEI LIVELLI	5426	6226	+800	6584	6954
TOTALE	5427	6227	+800	6585	6955

MARINA	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	13	18	+5	24	25
PERSONALE DEI LIVELLI (***)	6401	7602	+1201	7902	8251
TOTALE	6414	7620	+1206	7926	8276

AEREONAUTICA	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	0	0	0	0	0
PERSONALE DEI LIVELLI	2474	2913	+439	3050	3210
TOTALE	2474	2913	+439	3050	3210

PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO (****)	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
PERSONALE DEI LIVELLI (*****)	181	191	+10	205	211
TOTALE GENERALE	16480	19253	+2773	20169	21177
TOTALE	16661	19444	+2783	20374	21388

FUNZIONE DIFESA - SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

- (*) Consistenze previsionali in termini di anni persona (incluso il personale militare transitato nei ruoli civili della Difesa per inidoneità). Dati non comprensivi dei dipendenti civili impiegati nell'area Carabinieri.
- (**) A partire dall'anno 2004 il personale civile dell'Agenzia Industrie Difesa non è più incorporato nella forza bilanciata del personale civile della Difesa.
- (***) Inclusi i dipendenti del comparto ricerca inseriti dal 2020 nelle aree funzionali.
- (****) Di cui:
 - professori universitari: 20 nel 2024; 32 nel 2025; 40 nel 2026; 44 nel 2027;
 - magistrati: 58 nel 2024; 58 nel 2025; 58 nel 2026; 58 nel 2027.
- (*****) Di cui 89 ocenti scuola superiore nel 2024; 94 nel 2025; 94 nel 2027.

Fonte: [DPP 2025-2027](#) - Allegato B, pag 114

Una delle principali priorità del Dicastero - rileva il DPP - è la valorizzazione del personale civile, con il perseguitamento delle seguenti linee programmatiche:

- apportare nuove assunzioni mediante le procedure concorsuali pianificate, con l'obiettivo di favorire quanto più possibile il "turn over" nei settori nevralgici con particolare attenzione all'area industriale;
- sostenere le professionalità e le competenze del personale mediante l'impiego in nuove aree aderenti alle effettive esigenze del Dicastero (*procurement*, politiche pubbliche, *cyber*, aerospazio, informatica e comunicazione);
- definire una nuova ripartizione delle dotazioni organiche che consenta di adeguare la struttura organizzativa alle effettive esigenze dell'Amministrazione;
- investire nella formazione dei dipendenti e nello sviluppo del capitale umano, in ossequio alla strategia di riforma promossa dal Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza;

- individuare strumenti per ridurre ulteriormente il divario retributivo che ancora si registra rispetto al personale di altre Amministrazioni del Comparto Funzioni Centrali.

In particolare, riguardo alle assunzioni nell'anno in corso, il Documento presenta la seguente situazione:

Figura 6 - Assunzioni personale civile - anno 2025



Fonte: [DPP 2025-2027](#)

Esercizio

Il settore Esercizio del bilancio della difesa, principalmente indirizzato al "funzionamento" dello Strumento militare, comprende tutte le spese relative alla formazione e all'addestramento del personale, all'acquisto di beni e servizi, al mantenimento in efficienza di mezzi e infrastrutture, nonché all'operatività delle unità.

La contrazione di risorse per il settore esercizio negli anni dal 2008 al 2024 è stata particolarmente rilevante, arrivando ad un taglio degli stanziamenti di circa il 19%. Si è infatti passati da 2,7Mld€ nel 2008 ai circa 2,3Mld€ nel 2023. Nel 2024 il livello di risorse risulta pari a **2.221,6M€**, registrando quindi una riduzione di risorse pari a -115M€ rispetto al 2023.

Lo stanziamento per l'esercizio finanziario 2025 ammonta a **2.302,3 M€**, con un incremento di risorse pari a +80,7 M€ rispetto all'e.f. 2024. Per gli anni 2026 e 2027 gli stanziamenti previsionali si attestano rispettivamente a 1.951,9 M€ e 1.935,2 M€.

Esercizio

Le risorse assegnate

Il DPP evidenzia la pluralità di oneri che gravano sul settore. In particolare:

- l'attuazione della legge 5 agosto 2022 n.119, la cui copertura finanziaria – pari a 46,13M€ nel 2025 - è assicurata con risorse tratte dal Fondo di cui all'art. 619 del Codice dell'Ordinamento militare (c.d. Fondo per la riallocazione delle funzioni);
- gli obiettivi di spesa 2023-2025 definiti con DPCM 4 novembre 2022, che per l'anno 2025 ammontano a 99,3M€;
- il contributo fornito al finanziamento della Cassa di Previdenza delle Forze armate ai sensi della Legge n.197 del 2022 (Legge di Bilancio 2023);
- il DPCM 7 agosto 2023 che assegna al Dicastero gli obiettivi da conseguire per complessivi 65,4M€ nell'anno 2025, di cui 42,4M€ sul settore Esercizio;
- il finanziamento di una parte (14M€ nel 2025) dell'accordo relativo al Global Combat Air Program (GCAP).

Da quanto appena esposto, il DPP sottolinea il prosieguo di un quadro generale economico-finanziario di incertezza per il settore Esercizio, situazione che deriva da un lato dal progressivo cumularsi negli ultimi esercizi finanziari di obiettivi/risparmi di spesa e dall'altro dal parziale ristoro alle Forze Armate per le risorse connesse al supporto alle autorità governative dell'Ucraina.

Il grave ipo-finanziamento in cui versa oggi il settore Esercizio - prosegue il DPP - incide sia

sui livelli di efficienza dei mezzi e sistemi in dotazione, sia sulla possibilità di effettuare idonee attività esercitative, impattando anche sulla prontezza delle Forze Armate.

Investimento

Investimento

Il settore investimento raggruppa le spese destinate all'ammodernamento e rinnovamento (A/R) dello Strumento militare, al suo sostegno (ricostruzione scorte e grandi manutenzioni) nonché alla ricerca.

Per questo settore, diversamente dagli altri, i dati presentati nel Documento fanno riferimento al bilancio "integrato" della difesa, ricomprensivo anche fonti del Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

Dal punto di vista degli investimenti, infatti, il Ministero della Difesa e il Ministero delle imprese e del *made in Italy* sono partners naturali e complementari al fine di sviluppare sinergie volte alla realizzazione di progetti innovativi e ad alto contenuto tecnologico in ambiti strategici, con l'obiettivo di sostenere la competitività dell'industria nazionale e favorire il mantenimento delle relative capacità tecnologiche.

Le disponibilità finanziarie ricomprese nel settore Investimento sono orientate al continuo sviluppo capacitivo dello Strumento militare, necessario per rispondere alle sfide degli scenari presenti e futuri e garantire l'assolvimento delle Missioni delle Forze Armate.

Il DPP evidenzia la rinnovata priorità data dalla Legge di Bilancio 2025-2027 all'ammodernamento e rinnovamento dello Strumento militare, con lo stanziamento, per i prossimi 15 anni, di **35.094 M€** complessivi, tra risorse MIMIT e bilancio ordinario della Difesa.

Figura 7 - stanziamenti in legge di bilancio 2025-2027 per il settore investimenti della Difesa

Rifinanziamenti del settore investimenti (M€)

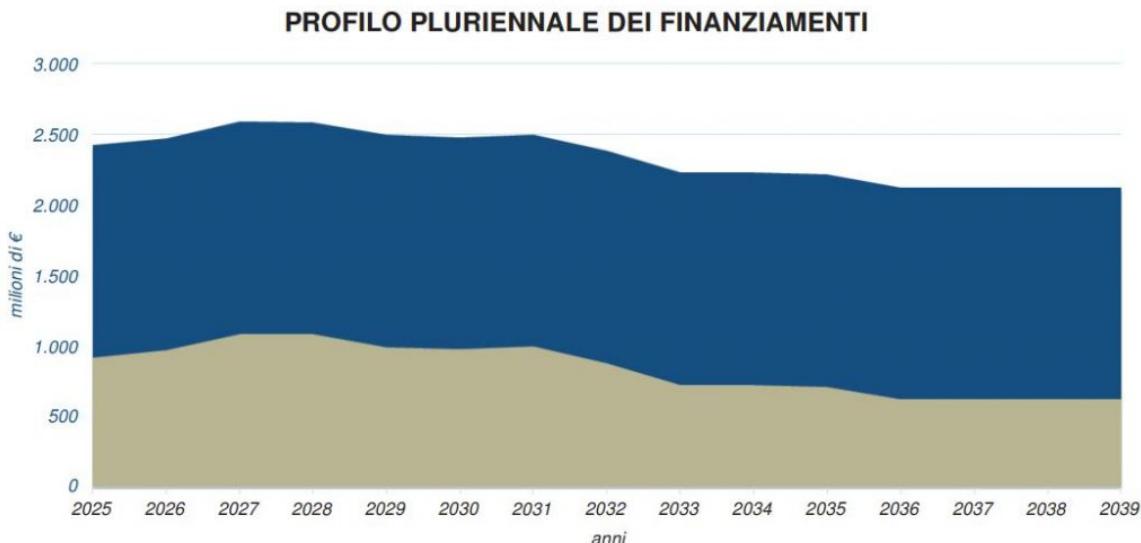


Fonte: [DPP 2025-27](#)

Le risorse previsionalmente disponibili, sul settore dell'Investimento del Ministero della Difesa, sosterranno le traiettorie di ammodernamento e rinnovamento come evidenziato nel grafico che segue.

Le risorse per gli investimenti

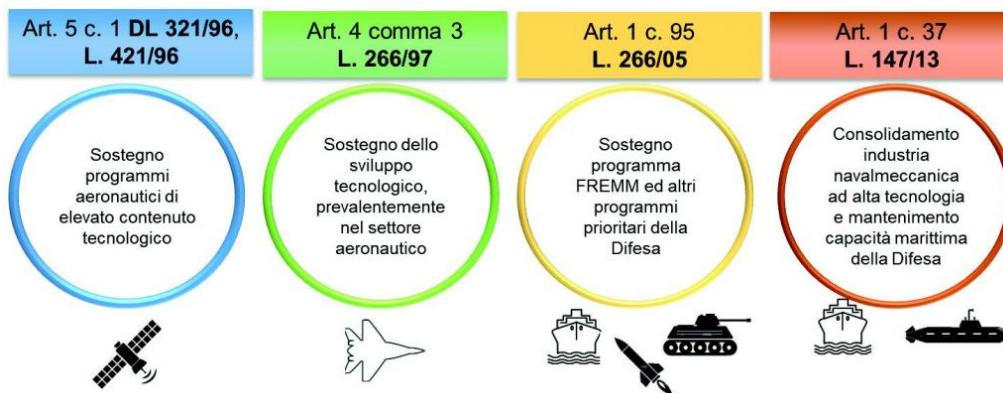
Figura 8 - Profilo pluriennale dei finanziamenti



Fonte: [DPP 2025-27](#)

In relazione alle risorse destinate all'investimento, il DPP ricorda che la Difesa e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) "sono partner naturali per virtuose sinergie funzionali allo sviluppo di progettualità innovative e dall'elevato contenuto tecnologico in settori strategici, ricercando il mantenimento della competitività del sistema industriale nazionale e preservandone il vantaggio tecnologico a tutela della sovranità nazionale". Gli stanziamenti allocati sul bilancio del MIMIT, compresi i citati rifinanziamenti operati dalla Legge di Bilancio 2025-2027, consentiranno, secondo il DPP, l'ordinata prosecuzione degli strategici programmi avviati nell'alveo della storica cooperazione.

Figura 9 - settori storici di cooperazione MIMIT - Difesa



Fonte: DPP 2025-27

Per approfondimenti sul sostegno finanziario agli investimenti **nei diversi settori** di interesse della Difesa, si rinvia alla **Parte Seconda del Documento**, pagg. 35-80.

Funzione sicurezza del territorio

Con riferimento alla Funzione "Sicurezza del Territorio" - pertinente alle esigenze finanziarie dell'**Arma dei Carabinieri** - lo stanziamento previsionale per il 2025 si attesta su **7.864,5 M€** (nell'esercizio finanziario 2024 ammontava a circa 7.751 M€) mentre per il 2026 e 2027 si attesterà rispettivamente a 7.894,8 M€ e 7.882,9 M€.

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, tale funzione è finanziata nell'ambito della Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" e della Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", come evidenziato dalla tabella che segue.

Figura 10 - Spese della Funzione Sicurezza del territorio ripartite per settori nel triennio 2025-2027

	ANNUALITÀ		
	2025	2026	2027
PERSONALE¹			
Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio	6.490	6.549,6	6.561,3
Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	448,7	459,1	464,2
ESERCIZIO			
Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio	581,7	562,7	546,6
Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	39,7	38,6	38,4
INVESTIMENTO			
Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio	299,93 ²	280,3	267,9
Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4,5 ³	4,5	4,5
TOTALE	7.864,5	7.894,8	7.882,9

1 Nell'ambito della Missione 5 della presente Tabella rilevano 0,35 M€ attestati sulla "missione 32" per il personale in forza a DIFEGAB e all'OIV ed esclusione dei 42,4 M€ attestati su altra missione per esigenze connesse alla corresponsione delle pensioni provvisorie. Nella Missione 18 non vengono considerati 1,3 M€ dedicati a "Pensioni Provisorie".

2 Sono ricompresi anche 11,85 M€ ex art. 1, co. 623, della L. n. 232/2016 attestati su C.R.A. della DNA.

3 Suscettibile di variazioni per riassegnazioni derivanti da protocolli/accordi con altri Enti.

Fonte: [DPP 2025-2027](#)

Il DPP precisa che lo stanziamento del settore investimento subirà, rispetto al 2025, un decremento nel 2026 di 19,6 M€ e di 32 M€ nel 2027. Le disponibilità complessive nel settore sono comprensive delle integrazioni derivanti dai "fondi di investimento pluriennali" previsti dall'art. 1, commi 140, 623, 1072, 95, delle leggi di bilancio per gli anni 2017- 2018-2019, sui Fondi per altri investimenti della Difesa e sul "Fondo di potenziamento del parco infrastrutturale dell'Arma e GdF".

Le funzioni esterne

Le spese non direttamente collegate ai compiti istituzionali della Difesa si integrano con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, per mezzo dell'aggregato finanziario delle Funzioni Esterne, relativo al soddisfacimento di specifiche esigenze regolate da leggi e decreti.

Lo stanziamento previsionale per il 2025 ammonta a **144,4 M€**, in lieve riduzione (-20,7 milioni di euro) sulle assegnazioni 2024. Per il biennio successivo gli stanziamenti previsionali diminuiscono a 138,6 M€ per il 2026 e 135,6 per il 2027.

Si ricorda che le spese sono finalizzate a:

- rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia;
- trasporto aereo di Stato e Sanitario di urgenza, per il trasporto in sicurezza delle alte cariche dello Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- contributi all'Associazione della Croce Rossa Italiana per il funzionamento del Corpo Militare Volontario e del Corpo delle Infermieri Volontarie;
- contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHO);
- contributi a Enti e Associazioni;
- liquidazione d'indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;

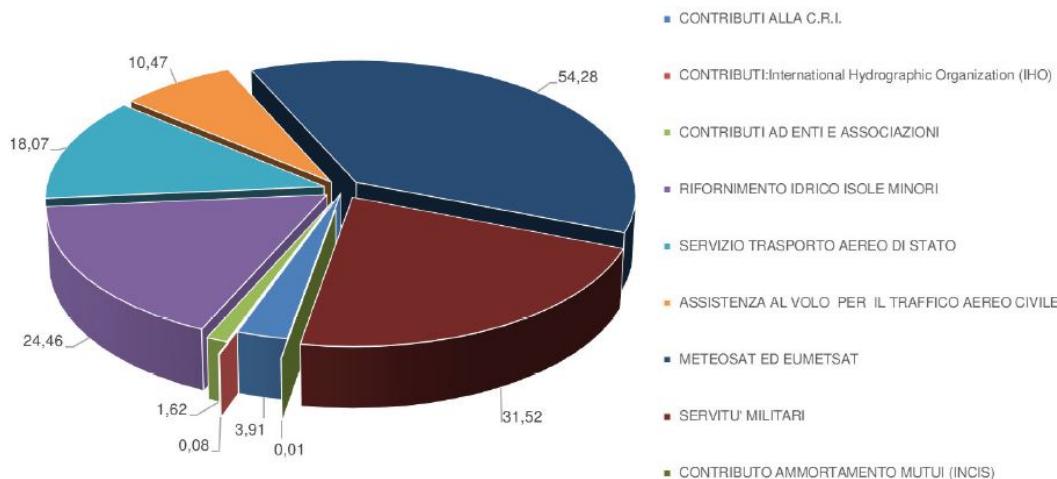
Le risorse assegnate

La tipologia delle spese

- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- contributi per ammortamento mutui contratti dall'Istituto Nazionale Case per gli Impiegati Statali (INCIS) per la costruzione di alloggi.

La ripartizione delle varie tipologie di funzioni esterne è rappresentata dal seguente grafico.

Figura 11 - Funzioni esterne per tipologia - anno 2025



Fonte: [DPP 2025-2027](#)

Pensioni provvisorie

Il DPP fa presente che gli stanziamenti previsti relativi a tale aggregato di spesa attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali di indennità una tantum e speciali elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio). Il trattamento provvisorio di pensione comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa.

Infatti, il particolare istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo ai soggetti che abbiano già raggiunto i limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario ed il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPS.

Per l'anno 2025 lo stanziamento previsionale ammonta a **444,5 M€** (erano 419,5 M€ nel 2024, con un aumento di 25 milioni di euro), mentre per gli anni 2026 e 2027 gli stanziamenti previsionali si attestano rispettivamente a circa 503,3 M€. Le risorse assegnate

Il bilancio della difesa in chiave NATO

Analogamente ai precedenti Documenti programmatici, il DPP 2025-2027 riporta dati in merito al bilancio della Difesa in chiave NATO (pag. 95), quale rappresentazione del bilancio elaborato in base a parametri e criteri indicati dall'Alleanza. La Difesa è infatti chiamata annualmente, in ambito internazionale, a fornire, secondo formati standardizzati, i propri dati finanziari inerenti al budget e alla diversa allocazione delle risorse all'interno dello stesso. A tale scopo, è stato istituito il *Defence Planning Capability Survey*, un questionario con cui la NATO chiede ai Paesi di fornire risposta circa le attività di Policy, sviluppo capacitivo e pianificazione finanziaria associata al conseguimento dei *capability target* assegnati ai Paesi.

Per quanto attiene il complessivo volume finanziario da prendere a riferimento, il budget in chiave NATO si discosta dal bilancio integrato della Difesa in quanto, rispetto a quest'ultimo:

- si detrae l'intero importo della Funzione Sicurezza, presente nel bilancio della Difesa, ad esclusione della quota parte afferente al personale dell'Arma dei Carabinieri impiegabile presso i Teatri Operativi del Fuori Area;
- si detrae dalle pensioni provvisorie del personale in ausiliaria l'importo afferente all'Arma dei Carabinieri, a meno della quota parte impiegabile presso i Teatri Operativi;
- si aggiunge l'importo della spesa pensionistica del personale militare e civile sostenuta dall'INPS, includendo solo la quota *deployable* del personale dell'Arma dei Carabinieri;
- si aggiunge il *budget* per contesti, domini e settori a cui è stato attribuito un focus più militare;
- si aggiungono le spese sostenute per i progetti di cooperazione militare (per es. *Military Mobility*).

Tali dati, comparati con quelli forniti dalle altre Nazioni, vengono poi utilizzati per la compilazione di statistiche, situazioni, schede, documenti e pubblicazioni allo scopo di fornire agli operatori del settore un valido strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole.

Si ricorda che nella Dichiarazione conclusiva del Summit NATO tra Capi di Stato e di Governo, svoltosi in Galles, il 4 e 5 settembre del 2014, gli Stati membri dell'Alleanza erano stati sottoscritti un impegno formale, relativo al raggiungimento di un obiettivo di spese militari in rapporto al Prodotto Interno Lordo (PIL). In base alla dichiarazione, le Nazioni NATO si erano impegnate sulla convergenza delle spese nazionali per la Difesa verso riferimenti comuni, tra cui una **spesa per la Difesa pari al 2% del PIL entro il 2024**. Ulteriori impegni riguardano una quota per le spese dedicate agli investimenti in equipaggiamenti pari al 20% del complessivo delle spese per la difesa (corrispondente allo 0,4% del PIL). Gli impegni assunti dagli Stati membri dell'Alleanza si riassumono nelle "3 C": tendere, entro il 2024, al 2% delle spese per la difesa rispetto al PIL nazionale ("cash") e, contestualmente, al **20% delle spese per l'investimento rispetto a quelle della difesa ("capabilities")** nonché contribuire alle missioni, alle operazioni ed alle altre attività nel contesto NATO e nel più ampio alveo di sicurezza internazionale ("contributions").

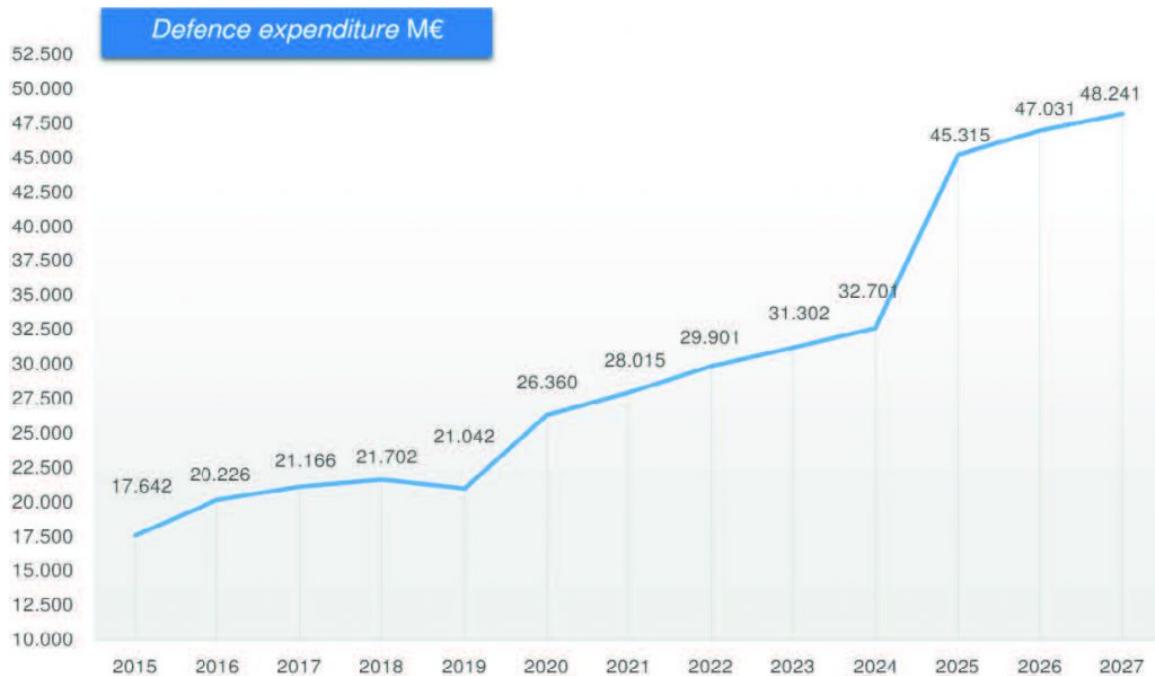
Il vertice del Galles del 2014

Al Summit dell'Aja 25 è stato definito un nuovo obiettivo di incremento progressivo della spesa da raggiungere nell'arco di dieci anni: fino al **3,5% del PIL per la difesa (core)** e all'**1,5% del PIL per la sicurezza (defence and security)**. Questi nuovi parametri (da raggiungere secondo un percorso incrementale e che saranno rivisti nel 2029) sono il frutto delle valutazioni condivise dei rischi e delle minacce che hanno determinato nuove esigenze operative e obiettivi di capacità (*Capability Target*) funzionali alla esecuzione dei piani di difesa collettiva della NATO.

Il vertice dell'Aja del 2025

Il DPP riporta che "l'Italia ha affrontato il vertice NATO dell'Aja 24-25 giugno 2025 potendo comunicare il **2% del PIL per la spesa in difesa, raggiungendo di fatto gli obiettivi Defence Investment Pledge (DIP)** fissati nel Summit del Galles del 2014" e presenta la seguente serie storica delle spese per la Difesa in chiave NATO:

Fig. 12 - Serie storica delle spese per la Difesa in chiave NATO 2015-2027



Fonte: [DPP 2025-2027](#), pag. 95

Si segnala che la NATO ha pubblicato recentemente il rapporto [Defence Expenditure of NATO Countries \(2014-2025\)](#) (28 agosto 2025).

Senato: Dossier n. 595

Camera: Documentazione e ricerche n. 171

21 novembre 2025

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche nel settore politica estera e difesa	Studi1@senato.it - 066706-2451	✗ SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Difesa	st_difesa@camera.it - 066760-4172	✗ CD_difesa